

DOMENICA DEL CORRIERE

Anno 64 - N. 38 - L. 50

Settimanale del CORRIERE DELLA SERA

23 settembre 1962



FOLGORATA MENTRE COGLIE UNA PERA - Stella Borione una ragazza di 12 anni abitante a Creutzwald (Francia), mentre passeggiava vide un albero di pere e tentò di prenderne una. Il padrone dell'albero, l'agricoltore Leon Nagel, 35 anni, aveva però circondato l'albero con fili di ferro collegati alla corrente elettrica: un incredibile sistema per difendersi dai ladri. La bimba è rimasta fulminata all'istante. (Disegno di Walter Molino)



Ragazzi russi made in USA

Soprattutto adorano la musica jazz e alcuni di essi si atteggiavano a teddy-boys.
Ma è forse soltanto una forma di anticonformismo un po' snob.
Tutto sommato sono figli di mamma, proprio come i nostri, e non figli del partito



Ragazzi russi made in USA

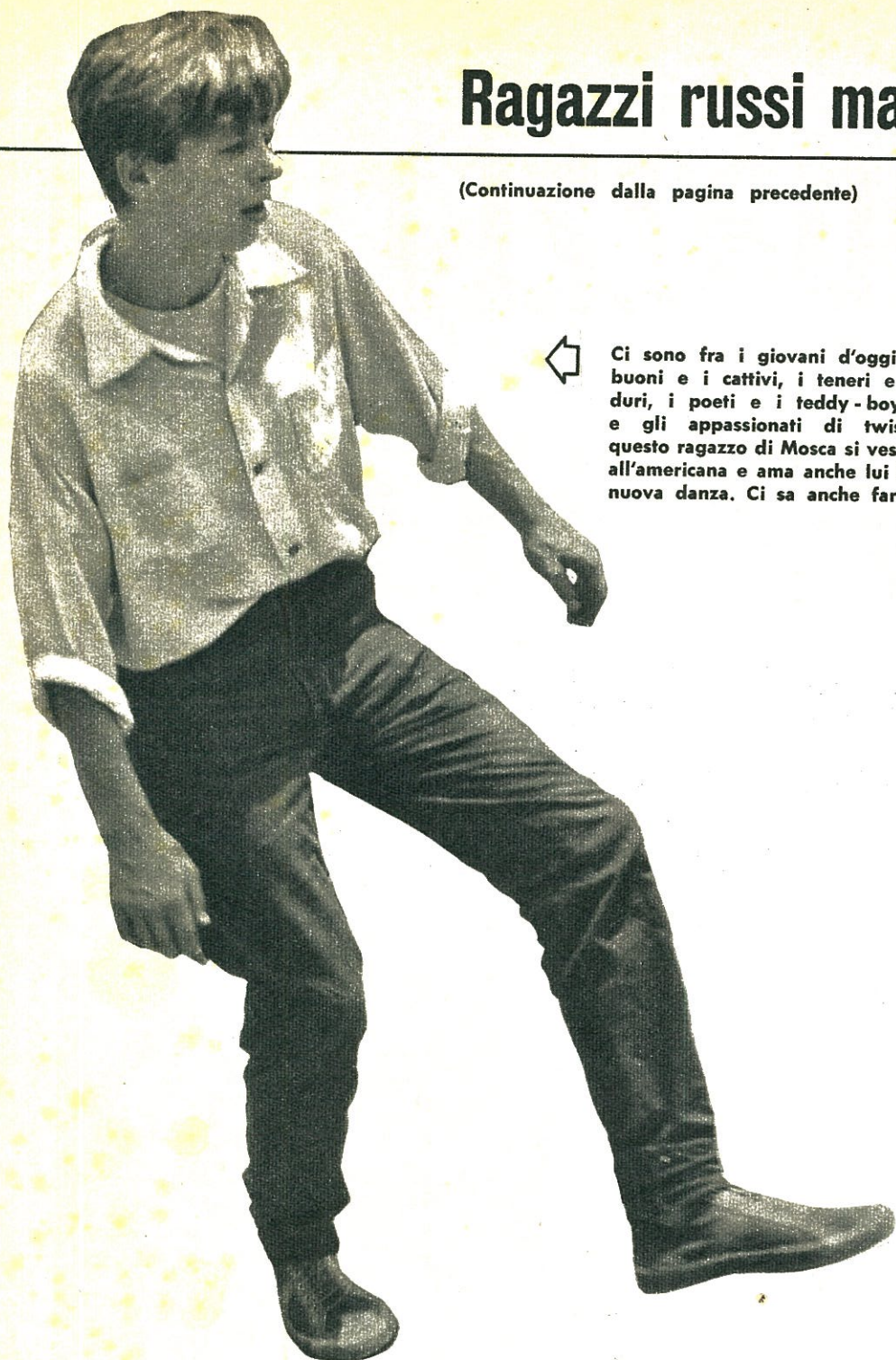
(Continuazione dalla pagina precedente)



Testo di
Piero Ottone



Fotografie di
Mimmo da Brescia



Ci sono fra i giovani d'oggi i buoni e i cattivi, i teneri e i duri, i poeti e i teddy-boys, e gli appassionati di twist: questo ragazzo di Mosca si veste all'americana e ama anche lui la nuova danza. Ci sa anche fare.

Può darsi che il regime sovietico, tanti anni fa, sperasse davvero di sottrarre i giovani all'influenza dei genitori. Certo è che la speranza, ormai, è stata abbandonata. I bambini russi, prima di essere « pionieri » del partito, sono figli di mamma, così come lo erano quelli italiani, prima di essere « balilla », ai tempi del fascismo. E bisogna vedere con quale sviscerato amore le mamme in Russia coccolano i pargoli, chiamandoli coi più affettuosi nomignoli nella loro dolcissima lingua, che è la più musicale del mondo. Le « colombelle » e i « cuoricini » trotterellano felici nelle strade e nei parchi, e d'inverno sono imbacuccati nei cappottini e nei pellicciotti, e hanno le guance rosse e gli occhi che brillano.

Poi crescono; e, come succede da noi, gli uni crescono bene e gli altri crescono male. Ci sono i teddy-boys anche nell'Unione Sovietica. Nelle città essi sono per lo più ragazzi di buona famiglia, magari i figli dei notabili locali, dei gerarchi di partito e dei direttori d'industria, con le tasche piene di denaro, perchè papà guadagna bene e perchè la mamma li vizia. Assumono atteggiamenti spavaldi perchè si annoiano, e cercano di uccidere la noia con imprese di teppismo spicciolo. Nelle sconfinata campagne si trova un'altra forma di teppismo, più grave: i giovinastri aggrediscono e derubano i viandanti, come usava un tempo da noi, approfittando della difficoltà di mantenere l'ordine pubblico in un Paese vasto quale la Russia. Se sono ac-

ciuffati, i banditi sono puniti con severità. Anni or sono, avevano la possibilità di riscattarsi andando a dissodare le terre vergini, in Siberia e altrove.

Ci sono giovani che si atteggiavano a cinici: respingono la società che li circonda, disprezzano tutti i suoi valori, e cercano di vivere a loro modo. Spesso, per una forma di protesta contro il comunismo, i russi diventano appassionati ammiratori dell'Occidente. Amano il jazz, che ascoltano alle stazioni radiofoniche straniere, e registrano su nastro, se sono riusciti a farsi arrivare un registratore dalla Germania, le canzoni e ritmi che hanno il sapore, oltre tutto, del frutto proibito. Nell'U.R.S.S. si suona in prevalenza un jazz addomesticato, di tipo familiare. L'America è il Paese che i giovani di questo tipo ammirano più di ogni altro. I più fanatici cercano di mettere le mani su sigarette di marca americana, di vestirsi come gli americani, e di masticare gomma. L'idea che hanno degli Stati Uniti, naturalmente, non è sempre molto simile all'originale.

Locali pubblici pochi e scadenti

Le possibilità di divertirsi non sono così frequenti come da noi. I locali pubblici sono pochi e scadenti. Nei rari ristoranti c'è spesso una orchestra che fa un rumore assordante. Fra una portata e l'altra i giovani (e non soltanto loro) ballano fra i tavoli. Il tempo non manca, perchè il servizio è di una lentezza orientale. Ma solo chi ha denaro può permettersi simili svaghi. Una porzione di vodka costa circa 400 lire e se si pranza bisogna rassegnarsi a spendere una cifra intorno ai 7 rubli, pari a 4.830 lire al cambio ufficiale. Lo stipendio di un impiegato è di 60 o 70 mila lire. Gli studenti ricevono dallo stato una diaria esigua, che non basta per vivere se non la si arrotonda col denaro del papà, o con qualche lavoro durante le vacanze.

Forse per mancanza di divertimenti in pubblico, forse perchè la vita in Russia è più grigia che da noi, o forse anche perchè l'indole del popolo è romantica, la gioventù russa riesce spesso a essere più poetica della nostra. Ci sono i teddy-boys, è vero, ci sono i banditi e ci sono i patiti del jazz; ma ci sono anche i giovanotti che scrivono poesie per la ragazza del cuore, e che le regalano, con dedica, quelle di Blok o di Puskin. Si leggono molte opere serie: anche perchè ci sono poche pubblicazioni frivole, quali i settimanali illustrati, e i giornali quotidiani sono di una noia mortale. E si fanno commoventi passeggiate lungo i fiumi gelati d'inverno, o nei boschi e sui prati in fiore quando viene la primavera, tenendosi per la mano e guardandosi negli occhi.

Insomma: i giovani sovietici sono simili a quelli di tutto il mondo. Sono rimasti un po' indietro nel tempo, e in certe cose rammentano la gioventù italiana o francese di cinquant'anni fa: perchè la Russia è, nel complesso, un Paese più all'antica di quelli occidentali. E a Marx e al comunismo, com'è naturale, pensano sempre meno.

Piero Ottone



I « pionieri » sono i « balilla » dell'Unione Sovietica. Il partito li mette in uniforme e spera di farne dei comunisti perfetti.

Acqua colorata invece della Coca-Cola:
quando fa caldo è gradita anche quella.



Le mamme sono piene di
tenerezza, i bambini sono
circondati di affetto e chiamati
cò nomignoli più dolci e gentili.

Fiorellini, poesie, lunghi
silenzi, segnali sentimentali:
i giovani russi sono romantici
e galanti come lo erano i
nostri nonni nel primo '900.

